

I fondi etici non speculano sui costi

Dall'università di Padova uno studio sulla «sostenibilità» degli investimenti

Antonio Criscione

■ L'etica in finanza è un lusso da pagare? Non necessariamente. Uno studio del dipartimento di scienze economiche e aziendali dell'Università di Padova (curato da Alberto Lanzavecchia e Stefania Arrigoni) mostra che confrontando il Ter (il coefficiente di spesa totale) di un fondo etico e di uno non etico non c'è una significativa differenza dei costi. In pratica i soggetti che propongono questo tipo di investimento mantengono un atteggiamento "etico" verso i clienti, evitando cioè di sfruttare a proprio vantaggio le forti motivazioni che spesso caratterizzano gli investitori sensibili alla responsabilità sociale nell'utilizzo dei propri soldi.

«Non avevamo nessuna intenzione – spiega Lanzavecchia – di misurare le performance dei fondi etici, ma piuttosto verificare se i costi fossero sensibilmente diversi. E non c'è nessuna evidenza in questo senso». Lo studio ha preso in considerazione un campione che copre tutta l'Europa, esaminando oltre 500 fondi, di cui circa 300 sono stati accoppiati con fondi "non etici" (a parità di altre condizioni). In pratica è stato verificato se la stessa società produttrice aveva sia un prodotto etico, sia uno "non etico", equivalenti per asset class. «Al termine del controllo – afferma Lanzavecchia – non sono state riscontrate differenze significative nei costi. Se un consumatore per acquistare un prodotto biologico, paga consapevolmente e volontariamente di più, nel caso di un fondo etico non paga di più per questa scelta». Non c'è da sperare che questo atteggiamento non cambi con il tempo.

Il lavoro poi ha elaborato un indicatore etico sintetico per i fondi

considerati. Per elaborare il rating sono stati presi in considerazione innanzitutto i criteri di inclusione ed esclusione degli investimenti: ovvero se sono scelti per esempio solo fondi che investono per la sostenibilità ambientale o sociale, e/o sono esclusi investimenti in armi, pornografia, eccetera. Ma anche tutte le altre caratteristiche sostenibili del fondo e le caratteristiche di trasparenza e disponibilità di informazioni. Considerando quest'altra coordinata è emerso che quanto più un fondo rispetta i parametri etici, tanto più i costi sono contenuti. Quindi dal punto di vista dei costi la maggiore eticità indica anche una maggiore attenzione a non caricare gli investitori

di costi inappropriati. «È come dire – spiega Arrigoni – che se si vuole investire eticamente è meglio farlo bene».

Normalmente i gestori di fondi etici indicano il punto di forza nelle performance: la richiesta di trasparenza ai soggetti sui quali essi investono spesso mette al riparo dai rischi e dalle insidie che le imprese meno trasparenti nascondono al loro interno. La ricerca sui costi sembra mostrare poi anche che questo tipo di investimenti non nasconde nemmeno costi eccessivi da "sfruttamento di posizione" nei confronti dei risparmiatori.

a.criscione@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I costi sotto la lente

GLI INVESTIMENTI SRI

I costi dei fondi Sri per le diverse categorie di investimenti

NAZIONE	AZIONARI			OBBLIGAZIONARI			MISTI		
	N. FONDI	TER	RATING	N. FONDI	TER	RATING	N. FONDI	TER	RATING
Austria	26	1,84	51,00%	22	0,63	58,08%	8	1,18	54,24%
Belgio	20	1,82	67,95%	10	0,90	75,54%	8	1,40	70,54%
Danimarca	2	1,63	46,43%	1	1,07	53,57%	-	-	-
Francia	92	1,83	44,60%	40	0,75	50,36%	12	1,27	50,00%
Germania	4	1,63	49,33%	2	1,13	62,05%	2	1,14	38,84%
Italia	3	2,06	50,60%	3	1,00	54,46%	4	1,47	58,04%
Lussemburgo	148	2,05	47,93%	22	1,03	57,55%	20	1,51	52,63%
Norvegia	2	0,57	46,43%	-	-	-	-	-	-
Olanda	12	1,33	53,50%	3	0,75	55,95%	2	1,00	55,80%
Spagna	1	2,14	33,04%	-	-	-	2	1,82	33,04%
Svezia	4	1,63	57,14%	1	0,72	57,14%	2	1,21	57,14%
Svizzera	11	1,55	50,24%	3	0,85	52,98%	6	1,41	52,38%
Regno Unito	41	1,33	52,09%	13	0,99	48,56%	6	1,30	44,94%
	366	1,83	49,20%	120	0,83	55,58%	72	1,37	53,29%

IL CONFRONTO CON I "NON ETICI"

I costi dei fondi etici (Sri) e non etici (non Sri)

NAZIONE	SRI			NON SRI	
	N. FONDI	RATING	TER (%)	N. FONDI	TER (%)
Austria	30	54%	1,33	30	1,17
Belgio	16	62%	1,39	8	1,02
Danimarca	3	49%	1,44	3	1,09
Francia	72	47%	1,63	71	1,77
Germania	7	54%	1,39	3	1,20
Italia	5	55%	1,65	5	1,55
Lussemburgo	111	49%	1,85	124	1,72
Norvegia	2	46%	0,57	2	1,17
Olanda	2	54%	1,73	2	1,64
Spagna	3	33%	1,92	3	1,90
Svezia	7	57%	1,38	7	1,32
Svizzera	11	51%	1,51	11	1,22
Regno Unito	40	52%	1,29	40	1,39
	309	51%	1,47	309	1,40

